

IL TESTO DI TIPO ARGOMENTATIVO

Andrea – Dai, comprami il motorino!

Genitore di Andrea – Il motorino? Mai!

Andrea – Ma è utilissimo, anzi INDISPENSABILE! Serve per andare a scuola, per districarsi nel traffico caotico della città, per andare in giro con gli amici, e poi... non è pericoloso come si crede, perché basta essere prudenti e rispettare il codice della strada!

È l'esempio che abbiamo fatto in classe ed è un semplice **testo argomentativo** con il quale, chi parla, ha cercato di *affermare la propria idea* (il motorino è utilissimo) *spiegandone le ragioni* (serve per andare a scuola, per districarsi nel traffico caotico...) e *smentendo ciò che gli altri sostengono* (non è pericoloso → basta essere prudenti).

Glossarietto introduttivo:

- **Argomentare** vuol dire *sostenere le proprie idee* su un problema o una situazione, riportando fatti, prove e argomenti che servono a dimostrarne la validità.
- **L'argomentazione** è l'insieme dei ragionamenti, la serie di considerazioni che si fanno per dimostrare che quanto sosteniamo è giusto;
- **La tesi** è l'opinione, l'idea che si sostiene;
- **L'antitesi** è l'opinione contraria, l'idea che è in contrasto con un'altra;
- **Confutare** vuol dire smentire, ribattere un'opinione contraria.

Cos'è

Il testo argomentativo è un testo nel quale chi scrive (o parla) sostiene una propria opinione (tesi) su un determinato problema e presenta fatti, ragionamenti o prove (argomenti) che servono a dimostrarne la validità.

Risponde allo **scopo** di *convincere il destinatario che la nostra tesi è valida e giusta.*

Quali sono i testi argomentativi

I testi argomentativi sono diversi tra loro, essendo diversi i problemi che affrontano (di ordine pratico, storico, geografico, di attualità ecc.). Abbiamo:

- *i saggi* di tipo scientifico, storico, sociale, professionale... nei quali l'autore sostiene, motivandola, la propria interpretazione;
- *le arringhe* degli avvocati durante i processi;
- *i discorsi politici*;
- *gli articoli di fondo dei giornali nei quali chi scrive espone le proprie opinioni*;
- *gli interventi ad un dibattito*;
- *la conversazione quotidiana*, nel caso in cui si debba convincere qualcuno di qualcosa (come nel nostro esempio iniziale sul "motorino");
- *il tema scolastico*, in cui si chiede di sostenere le proprie opinioni sul "problema" proposto dalla traccia.

Esempio

Ecco un esempio di testo argomentativo. Vi si affronta il problema della “distruzione delle foreste tropicali”.

<i>Problema</i>	“Le foreste vengono distrutte con un ritmo che, stando ad alcuni dati, <i>sarebbe</i> di oltre 26 ettari al minuto. È una cifra che corrisponde a ben 37 volte un campo di calcio. E alla scomparsa delle foreste si aggiunge quella delle specie che ospitano: <i>la loro estinzione</i> probabilmente è di diverse dozzine al giorno.
<i>Tesi</i>	Le foreste sono indispensabili all’umanità e rappresentano un patrimonio che non va distrutto ma preservato.
<i>argomenti pro tesi</i>	Esse costituiscono il polmone del pianeta <i>perché</i> sono un’enorme fonte di <i>ossigeno</i> e assorbono gran parte dell’ <i>anidride carbonica</i> prodotta dalla nostra civiltà. <i>Altrettanto importante</i> è la funzione che svolgono nel controllo del clima, contribuendo alla sua stabilità e difendendo dall’effetto serra. <i>Non dimentichiamo inoltre</i> che esse rappresentano un patrimonio genetico unico: le foreste tropicali ospitano il 70% delle specie terrestri e questa biodiversità è un’incredibile fonte di risorse per l’umanità. <i>Basti pensare che</i> il 20% dei farmaci in vendita in Italia deriva da piante tropicali. <i>Questo vuol dire che</i> un farmaco su quattro è ricavato da piante che vivono in tali foreste, sia esso un <i>antibiotico</i> , un <i>analgesico</i> , un <i>diuretico</i> , un tranquillante o uno sciroppo per la tosse. Una delle più importanti scoperte nella lotta per il cancro, <i>ad esempio</i> , è venuta grazie alla <i>pervinca</i> del Madagascar (<i>Catharanthus roseus</i>). <i>In aggiunta a quanto rilevato</i> , ricordiamo le enormi risorse alimentari e i materiali industriali che esse ci forniscono: dai prodotti a base di olio di palma al legno che usiamo nelle nostre case.
<i>antitesi</i>	<i>Nonostante tutto ciò</i> la richiesta sempre crescente dei mercati per i prodotti che solo le foreste tropicali possono fornire (dai legnami pregiati agli alimenti per il bestiame, teoricamente meno costosi) e l’esigenza di più aree per l’agricoltura non lasciano altra scelta se non quella di continuare il sistematico sfruttamento delle foreste tropicali.
<i>confutazione</i>	<i>Però</i> molti materiali industriali <i>potrebbero essere</i> sostituiti da altri che vengono prodotti in zone non deforestate; per la creazione di nuove aree agricole è sufficiente, con opportuni interventi, rendere coltivabili aree naturalmente prive di foreste. Ciò che <i>riteniamo sbagliato</i> e che <i>andrebbe</i> cambiato è il sistema economico e il modello di vita consumistico.
<i>conclusione</i>	Tutti noi, <i>quindi</i> , siamo chiamati a fare delle scelte e a impegnarci per preservare un patrimonio così importante per l’intera umanità. <i>Del resto</i> , qualcosa si sta muovendo in questo senso. <i>Ad esempio</i> molti governi hanno stanziato fondi per il rimboschimento e per la bonifica di vaste zone incolte e, anche grazie allo sforzo di sensibilizzazione operato da tanti attivisti, parecchi paesi, quali ad esempio la Thailandia e le Filippine, hanno preso misure per frenare quella che finora è stata una sconsiderata distruzione delle foreste tropicali”.

(Adatt. da *Salviamo la terra* di Norman Myers, ed. Mondadori)

Se analizziamo attentamente le parti in cui è stato suddiviso il testo riportato come esempio, possiamo meglio comprenderne le caratteristiche.

Nota: Le parole scritte in corsivo si riferiscono al linguaggio caratteristico di questo tipo di testo.

Com'è fatto un testo argomentativo

Il testo argomentativo è un discorso che si sviluppa in forma di ragionamento e quindi presenta una sua “**struttura logica**” che inizia con l’esame del problema (nel caso dell’esempio proposto: “*la distruzione delle foreste*”) per giungere a delle conclusioni (“*Tutti... siamo chiamati a fare delle scelte e a... preservare un*”).

patrimonio così importante per l'intera umanità... per frenare quella che finora è stata una sconsiderata distruzione delle foreste...").

Gli elementi che costituiscono il testo argomentativo sono (si continui a fare riferimento all'esempio del testo sulle foreste tropicali):

1) LA PRESENTAZIONE DEL PROBLEMA

Riguarda la spiegazione di ciò di cui si parla e l'indicazione degli elementi di conoscenza da cui si parte per sviluppare il proprio discorso.

2) LA TESI

Rappresenta la nostra opinione, ossia quanto pensiamo su di "una questione, su di un problema".

3) GLI ARGOMENTI A FAVORE DELLA TESI

Riguardano l'esposizione degli argomenti e delle prove per dimostrare che la nostra tesi è "giusta". Per farlo possiamo usare esempi, prove (dati, statistiche, episodi, fatti particolarmente significativi) o riportare pareri di esperti.

4) L'ANTITESI

È la presentazione di eventuali pareri contrari alla nostra tesi.

5) LA CONFUTAZIONE

È l'esposizione di argomenti e prove che servono a smontare l'antitesi, ossia l'opinione contraria alla nostra.

6) LA CONCLUSIONE

È il porre fine al nostro ragionamento, confermando e rinforzando l'idea che abbiamo espresso e sostenuto.

Il linguaggio e i registri linguistici

Il linguaggio è caratterizzato da:

a) un **lessico** prevalentemente settoriale e un registro formale (*anidride carbonica, ossigeno, antibiotico...*);

b) una **sintassi complessa**:

- uso della subordinazione;
- frasi nominali: (Es.: *esse si estinguono* = *la loro estinzione*);
- uso del modo condizionale (*sarebbe necessario, potrebbero essere...*);
- uso di connettivi e di espressioni particolari che hanno la funzione di introdurre conseguenze (*perciò, dato che, quindi...*), conclusioni (*in ogni caso, insomma, si è rilevato che, ne deriva che...*), esemplificazioni (*ad esempio, in altre parole...*), spiegazioni (*infatti, basti pensare che...*), precisazioni (*ossia, cioè, non dimentichiamo che, questo vuol dire che...*), integrazioni (*inoltre, per di più*), contrapposizioni (*al contrario, nonostante ciò, eppure...*);

c) l'uso di verbi come *ritenere, supporre, dubitare, considerare ecc.*

Esercizi

A L'argomentazione. Indicare due o più ragioni a favore delle seguenti scelte.

1 è meglio l'aereo o il treno?

3 è meglio una verità spiacevole o una bugia?

2 è meglio il motorino o l'autobus?

4 è preferibile passare le vacanze al mare o in montagna?

B L'argomentazione. Scrivere due o più ragioni che spieghino le seguenti tesi:

1 Occorre abbassare l'età per la patente di guida.

3 Gli esami di licenza media andrebbero eliminati.

2 Un amico è fondamentale.

4 Gli adulti non comprendono i giovani.

C L'antitesi. Scrivere - e motivare - una tesi contraria alle affermazioni indicate.

1 È giusto avere dei compiti da svolgere nel periodo di vacanza da scuola.

2 I genitori devono sempre conoscere le persone con cui escono i loro figli.

D La confutazione. *Scrivi uno o due motivi che servano a smentire le seguenti affermazioni:*

1 È giusto che un compagno riferisca al prof quanto è accaduto in sua assenza.

2 Le vacanze-studio all'estero non servono per migliorare la conoscenza di una lingua.

3 "L'abito non fa il monaco".

3 Le "pubblicità-progresso" sono assolutamente inutili.

4 La lettura è più utile della televisione.

4 Il "tifo" porta sempre alla violenza.

5 Si deve sempre dire ciò che si pensa.

6 La difesa dell'ambiente non è un problema di tutti.

Che cosa significa argomentare?

Chaïm Perelman nel suo **Trattato dell'argomentazione** parte dalla considerazione, importante anche dal nostro punto di vista, che l'argomentazione rappresenta un campo esterno a quello della dimostrazione logico formale (in cui si può dire questo è *vero* e questo è *falso* con certezza). Il campo dell'argomentazione è quello del verosimile, che sfugge, quindi, alle certezze del calcolo e della logica.

A questa tesi fa seguire una considerazione importante: ogni argomentazione si sviluppa **in funzione** di un uditorio (l'insieme di coloro cui il messaggio è diretto, di coloro sui quali l'oratore vuole influire per mezzo della sua argomentazione).

L'importanza dell'uditorio lo porta ad un'altra osservazione banale ma fondamentale: per argomentare **occorre attribuire un valore all'adesione dell'interlocutore**; non si rivolge la parola a chiunque così come non ci si sarebbe battuti a duello con una persona qualunque; il desiderio di convincere implica una certa **modestia** da parte di chi argomenta (significa che considera il proprio punto di vista non un dogma, ma qualcosa che può e deve essere reso convincente; se un tizio vi parla per spiegarvi la propria posizione significa che dà un peso a ciò che pensate, altrimenti sarebbe pago di esser convinto di avere ragione e se ne starebbe muto).

Pensare agli argomenti che possono persuadere il proprio interlocutore significa preoccuparsi di lui; ascoltare qualcuno significa essere disposti ad ammettere eventualmente il suo punto di vista. Questo significa che, da un lato, è necessario che l'uditorio conceda la propria attenzione a chi argomenta e, d'altro canto, che chi argomenta si adatti al proprio uditorio e non ne trascuri le opinioni.

Tipi di argomento

Un'argomentazione può essere l'arringa di un politico ma può anche essere un discorso scientifico, dove si cerca di presentare la propria tesi, giustificandola attraverso un'informazione vagliata, elaborata secondo un preciso criterio metodologico. In ogni caso **è essenziale saper selezionare in modo pertinente e ragionevole gli argomenti in funzione dell'ipotesi da dimostrare.**

Possiamo distinguere **QUATTRO TIPI DI ARGOMENTO**:

1. **le prove di fatto** (dati certi incontrovertibili),
2. **gli indizi** (dati da cui si può dedurre qualcosa),
3. **gli esempi** (casi particolari che possono venire generalizzati e dare così fondamento ad una regola),
4. **le citazioni** (opinioni di esperti).

LE TECNICHE ARGOMENTATIVE

La costruzione di un discorso argomentativo si avvale anche di alcuni **procedimenti** utilizzati anche per i testi espositivi (**il confronto, la definizione, l'analogia, l'elenco**) come sostegno all'apparato di prove costruito. Anche il discorso argomentativo può utilizzare dei **grafici** o delle **tabelle** per evidenziare

aspetti quantitativi e può includere parti narrative, descrittive, espositive che in questo ambito hanno funzione esplicativa.

In un testo argomentativo, come abbiamo visto, può essere presente anche il procedimento retorico della **confutazione** in cui si espone la tesi sostenuta da altri e rifiutata da chi scrive con una serie di argomenti (dati certi, indizi, esempi, citazioni).

Per rendere efficace il proprio testo argomentativo si ricorre ad una serie di tecniche testuali che tipicamente sono:

definizione ⇒ **spiega il** concetto o i concetti basilari e **chiarisce di** cosa **vogliamo parlare** - ricordate gli esercizi di parafrasi lessicale che abbiamo fatto fin dalla prima.

analisi ⇒ l'oggetto della trattazione è suddiviso nelle sue **parti componenti**, che vengono poi **esaminate singolarmente**

relazioni causa-effetto ⇒ **si ricercano ed esaminano le cause** di un evento e/o le conseguenze

esempio ⇒ l'argomento **viene spiegato** e illustrato **con esempi**

analogia e contrasto ⇒ un **oggetto** viene messo **a confronto con un altro** appartenente a un campo diverso al fine di mettere **in evidenza le somiglianze o le differenze**

deduzione ⇒ si ricava una **conclusione da una o più affermazioni**, che si considerano valide: Dal momento che A e B e C possiamo considerare che D. Attenzione alle premesse deboli o false e al ragionamento circolare (petitio principii)

generalizzazione ⇒ si giunge ad una **conclusione a partire da casi particolari**

LA STESURA

Bisogna creare un **insieme organico e coerente** e quindi servono: ordine espositivo, chiarezza, e corrette scelte linguistiche e stilistiche.

COME INIZIARE, COME CONCLUDERE

- All'**esordio** spetta il compito di **introdurre il tema** di cui si parlerà. Al suo interno potremo presentare il problema, **enunciare la tesi, anticipare le tappe principali** del ragionamento spiegando come si articolerà il nostro discorso (facilita la comprensione da parte del nostro interlocutore e dimostra che non abbiamo proceduto a vanvera) e, eventualmente, presentare le nostre fonti (brani o libri letti). Deve **creare interesse** nell'uditorio e predisporlo all'ascolto (evitate di parlare di voi a meno che non sia richiesto)
- La **conclusione** dovrebbe **riprende i punti** trattati ribadendo e confermando **la validità della tesi**.

SCELTE SINTATTICHE E STILISTICHE

Un'argomentazione può essere esposta in **terza o prima persona o in forma impersonale**: nel primo caso si darà l'impressione di una **maggior obiettività**, nel secondo chi scrive si assume implicitamente **la responsabilità delle parole scritte (quindi non servirà ripetere continuamente "secondo me", "a mio parere"...)**

Nel testo argomentativo è frequente **l'uso di subordinate** (ipotassi). Attenzione alla costruzione delle frasi (cercando quando possibile di evitare frasi troppo complesse) e alla **punteggiatura**.

CONNETTIVI

Dal punto di vista linguistico i rapporti logici tra le parti del discorso argomentativo sono segnalati da vari

connettivi lessicali e/o sintattici.

I connettivi testuali sono parole (coniunzioni, locuzioni congiuntive, avverbi, locuzioni avverbiali) o gruppi di parole che connettono una porzione di testo ad un'altra, rendendo esplicito il rapporto logico che le mette in relazione.

I connettivi che più frequentemente si usano nel TESTO ARGOMENTATIVO sono:

- **connettivi di opposizione o avversativi** (invece, ma, tuttavia, d'altra parte, ecc.) ;
- **connettivi che segnalano un ampliamento dell'informazione** (inoltre, oltre a ciò, ed espressioni del tipo: a ciò si aggiunga che;
- **connettivi di spiegazione** (infatti, vale a dire, cioè) ;
- **connettivi di conclusione, che esplicitano i rapporti di causa ed effetto** (pertanto, cosicché, di conseguenza, ne consegue, perciò ecc.);
- **connettivi di esemplificazione**, che introducono gli esempi, al fine di rendere più chiaro ciò che è stato esposto o per mostrare l'applicazione in casi concreti o per avvalorare la propria opinione con un esempio autorevole (per esempio; lo dimostra il fatto che);
- **connettivi che esplicitano l'organizzazione testuale**, cioè quelle espressioni che mettono in luce l'ordine col quale sono presentati i fatti, indicano l'importanza delle varie informazioni e stabiliscono tra esse una gerarchia: (In primo luogo, anzitutto, prima di tutto, a questo punto, inoltre, si aggiunga il fatto che, oltre a questo, oltre a ciò, oltre a quanto è stato detto, poi, infine, non ci resta che..)
- **connettivi di ipotesi**: se è vero che, ammettendo che, nel caso in cui, partendo dal presupposto che, ipoteticamente, poniamo il caso che
- nei testi compaiono molti **connettivi che esprimono l'atteggiamento dell'emittente** o il suo punto di vista (a mio giudizio, secondo me, senza dubbio, ci si domanda, io ritengo, certamente, supponiamo che, ecc.); meglio non abusarne!!
- **Connettivi temporali**, ossia connettivi che indicano l'ordine cronologico, sono molto usati nei testi narrativi, ed esprimono:
 - **anteriorità**: prima, in precedenza, qualche giorno fa, allora, anticamente, una volta, a quei tempi, proprio allora
 - **contemporaneità**: ora, adesso, mentre, nel frattempo, intanto che, a questo punto, in questo momento, in questo istante.
 - **posteriorità**: alla fine, successivamente, dopo molto tempo, dopo vario anni, poi, in seguito, quindi.
- **Connettivi spaziali**, che indicano i rapporti spaziali secondo cui sono costruite le descrizioni o si sviluppano le azioni (dove, lì, là, sopra, sotto, verso, in direzione di, a destra, a sinistra, fino a , all'interno, all'esterno).
- **Connettivi prescrittivi**: indicano l'ordine rigorosamente bloccato delle azioni da compiere (prima di tutto, innanzitutto, in primo luogo, poi, in secondo luogo, in terzo luogo ecc, infine, in sintesi, in conclusione, insomma, dunque).

Notare che anche **i due punti** hanno la funzione di un connettivo: stanno al posto di "cioè, infatti, ad esempio" e introducono la causa o la conseguenza di un fatto.